

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

ATTESE NOVITÀ A METÀ SETTEMBRE

## Suini: il Piano di settore ancora pieno di dubbi

Il mercato suinicolo nazionale sta facendo intravedere un piccolo spiraglio di luce con listini in aumento, mentre da parte della politica sembra persistere un buio profondo. Può essere sintetizzato così l'attuale momento economico della suinicoltura italiana, alle prese con una delle più dure crisi degli ultimi vent'anni.

Il settore si sta avviando verso l'ultimo quadrimestre del 2011 con i listini dei suini pesanti da 160 kg in aumento, arrivati a quotare 1,53 euro/kg, e con i prezzi del mais al ribasso, passati nel giro di poche settimane da 280 a poco più di 200 euro/t.

Si può quindi dire che il mercato sta dando una boccata di ossigeno agli allevatori, mentre dalla politica nulla di concreto è scaturito dopo l'incontro organizzato il 29 luglio scorso presso il Ministero delle politiche agricole.

Nell'occasione era stato infatti comunicato che il Piano di settore, già predisposto dall'Amministrazione, poteva essere integrato dalle proposte e dagli ulteriori suggerimenti da parte dei rappresentanti delle associazioni entro lo scorso 29 agosto. Questo per assicurare l'esame, da parte della Conferenza Stato-Regioni, del decreto attuativo del Piano entro metà settembre.

Il Piano si caratterizza per due elementi: i 7 milioni di euro di risorse disponibili, incrementabili con il contributo delle Regioni, e la formulazione delle strategie di salvaguardia e di sviluppo del settore. In particolare le misure previste sono:

- sviluppo e completamento della Cun (Commissione unica nazionale);
- definizione di un contratto tipo e di nuove modalità contrattuali;
- accompagnamento all'operatività del sistema della classificazione carcase;
- promozione della carne suina italiana con il Sistema di qualità nazionale (SqN) e dei prodotti dop;

- rimozione delle barriere all'export;
- applicazione dell'etichettatura di origine.

Nei giorni scorsi le Regioni Lombardia ed Emilia-Romagna hanno presentato le loro osservazioni. In particolare le due Regioni, che rappresentano quasi il 90% della produzione suinicola nazionale, hanno evidenziato al Ministero che «se è vero che all'interno di un Piano di settore devono essere previsti interventi di tipo strutturale, è anche vero che la crisi in cui versa il settore suinicolo è di tale gravità e dura da così tanto tempo che a molte aziende agricole non si può chiedere di aderire a una progettualità che prevede un orizzonte temporale di un paio d'anni, a meno che si forniscano loro, al contempo, gli strumenti finanziari per fare fronte alla situazione attuale».

Un'osservazione legittima che va ad aggiungersi alla necessità di una conversione di filiera che fino a oggi è stata più teorica che concreta, viste le continue «scaramucce» alla Commissione unica nazionale che non hanno fatto altro che generare una reciproca diffidenza.

In questo senso resta altrettanto importante affrontare il tema

delle organizzazioni di prodotto per dare maggiore capacità contrattuale alle produzioni nazionali e avviare relazioni di filiera corrette e proficue, senza escludere nessuno dei soggetti economici interessati.

Inoltre, il Sistema di qualità nazionale può giocare un ruolo determinante nella valorizzazione delle carni fresche del suino pesante, ma i tempi sono lunghi.

Infine la questione del suino leggero, un tema ricorrente a ogni crisi della suinicoltura italiana, che, almeno in linea teorica, può offrire qualche vantaggio, ma nella pratica è difficile da realizzare perché ha costi più elevati rispetto a quelli dei suini importati. Ca.M.

► **Le quotazioni di mercato sono salite ma i problemi di fondo del settore restano irrisolti**